



**PIANO REGIONALE TRIENNALE DI TUTELA E RISANAMENTO
AMBIENTALE 2006-2008 ART. 225 L.R. 15/2004**

**REDAZIONE E/O ATTUAZIONE PIANO PROVINCIALE
PER MOBILITA' SOSTENIBILE**

VERIFICA ASSOGGETTABILITA'

DOCUMENTO PRELIMARE



INDICE

| | |
|--|----|
| 1. Introduzione..... | 3 |
| 2. Definizione Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte e procedura di consultazione..... | 3 |
| 3. Descrizione degli Obiettivi, strategie e azioni del Piano/Programma | 5 |
| 4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità | 10 |
| 5. Presumibili Impatti del Piano..... | 12 |
| 6. Sintesi delle motivazioni | 14 |
| 7. Parere di assoggettabilità a VAS | 14 |

1. Introduzione

Il presente documento ha l'obiettivo di effettuare una Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della rimodulazione del Progetto esecutivo di **“Redazione e/o Attuazione Piano Provinciale per Mobilità Sostenibile”**.

Il D.Lgs 152/2006, così come modificato dal D.Lgs n. 4 del 16/01/2008, prevede all'art. 12 una verifica di assoggettabilità allo scopo di valutare, ove previsto, se piani e programmi possano avere un impatto significativo sull'ambiente e quindi essere sottoposti alla fase di valutazione ambientale strategica (VAS).

Con nota Prot. n. 19565 del 31/07/2008 la Regione Abruzzo ha chiarito che, in attesa della specifica norma regionale di riordino, la VAS sia in capo al soggetto promotore il piano (in questo caso la Provincia stessa) coinvolgendo nella determinazione del parere i soggetti individuati dalla Regione Abruzzo, nelle ACA (Autorità con Competenza Ambientale).

2. Definizione Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte e procedura di consultazione

Come chiarito dalla circolare n. 30766 del 18/12/2008 della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia della Regione Abruzzo, ai sensi della Lettera s) dell'art. 5 del D. Lgs 4/08, sono Autorità con competenze ambientali (ACA) le pubbliche amministrazioni e gli Enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani/programmi. Vanno quindi consultate le P.A. più adatte a esprimersi sugli impatti e sugli effetti prodotti dagli interventi di sviluppo previsti dal piano/programma.

La citata circolare individua varie ACA. Nel seguito, come prescritto si descrive la relativa scelta di coinvolgimento o meno, tenuto anche conto delle varie riorganizzazioni interne.

| A.C.A. | COINVOLGIMENTO | MOTIVAZIONE |
|---|----------------|---|
| REGIONE ABRUZZO | | |
| Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia | SI | Va coinvolto il Servizio energia che si occupa anche della qualità dell'aria, dell'inquinamento acustico e elettromagnetico |
| Direzione LL.PP. - Servizio Idrico Integrato - Gestione Integrata Dei Bacini Idrografici - Difesa Del Suolo e della Costa | NO | Il piano/programma non interferisce con le competenze della direzione |
| Direzione Trasporti e Mobilità - Viabilità - Demanio e Catasto Stradale - Sicurezza Stradale | SI | Pur non trattandosi di ACA individuata dal servizio preposto, è opportuno il coinvolgimento |

| A.C.A. | COINVOLGIMENTO | MOTIVAZIONE |
|---|----------------------------|---|
| Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione | NO | Il piano/programma non interferisce con le competenze della direzione |
| Direzione Protezione Civile - Ambiente | SI | Il piano/programma Può interessare il servizio sviluppo sostenibile, che è poi quello che cofinanzia l'iniziativa, nonché il servizio rifiuti |
| PROVINCIA DI CHIETI | E' l'ente attuatore | |
| ARTA ABRUZZO | SI | L'Arta è l'organo deputato al controllo ambientale |
| ENTI PARCO | NO | Il piano/programma non interferisce con le competenze dei parchi |
| AUTORITA' DI BACINO | NO | Il piano/programma non interferisce con le competenze delle autorità di bacino |
| ASL CHIETI – LANCIANO – VASTO | SI | Le Asl sono coinvolte nelle procedure per il rilascio delle emissioni in atmosfera |
| ATO ACQUE | NO | Il piano/programma non interferisce con le competenze degli ATO |
| COMUNI - ANCI | SI | Pur non trattandosi di ACA individuata dal servizio preposto, è opportuno il coinvolgimento dell'ANCI, soprattutto per le attività di diffusione e di management. |

3. Descrizione degli Obiettivi, strategie e azioni del Piano/Programma

Nell'ambito del Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale 2006-2008 Art. 225 L.R. 15/2004 la Regione Abruzzo ha co-finanziato la Provincia di Chieti per il progetto esecutivo di **"Redazione e/o Attuazione Piano Provinciale per Mobilità Sostenibile"**.

La Provincia di Chieti, dopo l'approvazione definitiva della proposta presentata, ha avviato il progetto in data 05/06/2007, operando nel rispetto delle attività previste che riguardano sinteticamente quanto riportato in Tabella 1.

Durante i programmati incontri di coordinamento tra le 4 Province e la Regione, finalizzati sia alla definizione delle azioni pilota sia a monitorare l'andamento delle azioni ed indirizzarle verso le rinnovate esigenze del territorio, si è pervenuti alla necessità di ridefinire parzialmente il programma delle attività.

Si è pertanto resa necessaria una rimodulazione del **Piano Provinciale per la Mobilità Sostenibile** e quindi, di tali attività, salvaguardando quanto già svolto e cercando linee di integrazione tra le quattro province (Tabella 1).

Il diverso quadro delle esigenze tiene in particolare conto dell'impossibilità di raccordo con i diversi piani regionali, i più importanti dei quali risultano non ancora approvati e/o pubblicati (PRIT e Piano di Bacino) e quindi l'attuazione di azioni finalizzate alla mobilità sostenibile si muove su un contesto, nei fatti, ancora autonomo e tende a coordinare le emergenze territoriali con alcune grandi tematiche che possono concretamente trovare sbocco in attività sperimentali coordinate e di sicuro impatto sulla comunità regionale.

Nel rivisitare ed ampliare, pertanto, ciascuna singola fase progettuale si è deciso in accordo tra province e regione di avviare azioni comuni che possano interessare l'intero territorio regionale, quali ad esempio, il *car pooling* e di segmentare le attività di studio e sperimentazione su alcune grandi tematiche legate soprattutto al turismo sostenibile e al management d'area dei principali poli locali. Inoltre non possono non essere considerate le problematiche economiche che interesseranno sempre più il territorio e il calo dei consumi che produce cambiamenti anche nello stile di vita e quindi di riflesso nelle modalità di trasporto delle cose e delle persone. In tal senso viene investigato il settore del mercato delle autovetture private che per effetto della recessione in atto è in fortissima crisi, ma che proprio in virtù di questo potrà, nel breve periodo, essere interessato da meccanismi incentivanti legati alla sostenibilità dei nuovi automezzi da commercializzare. In questo caso la crisi, una volta attenuata nei suoi effetti occupazionali e finanziari, potrà essere un grande volano per lo sviluppo della mobilità sostenibile: le azioni pubbliche di sostegno, a tutti i livelli, devono poterlo governare nel miglior modo possibile.

Quanto stabilito dal Piano è del tutto in linea con le linee di indirizzo strategico di Piani di livello sovra-provinciale o provinciale tra questi, in particolare:

- **Piano Regionale dei Trasporti**
- **Piano di Tutela della Qualità dell’Aria**
- **Piano di Coordinamento Provinciale**

Tabella 1 – Obiettivi, strategie ed azioni previste nella rimodulazione/integrazione del Piano Provinciale di Mobilità Sostenibile.

| OBIETTIVI | STRATEGIE | ATTIVITA' DI RIMODULAZIONE/INTEGRAZIONE | PIANI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO |
|--|---|--|--|
| INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE DEI SETTORI E DEI LIVELLI DI GOVERNO | | Individuazione di azioni di mobilità sostenibile a supporto della pista ciclabile in via di definizione lungo la costa teatina; | Piano Territoriale Coordinamento Provinciale Piano Regionale Trasporti Piano Tutela Qualità dell'Aria L.R. 5/2007 |
| | | Realizzazione di infrastrutture di supporto alla pista ciclabile (es. pensiline fotovoltaiche per <i>bike sharing</i> , colonnine per posteggio bici elettriche o tradizionali) e al raccordo con i punti nodali di accesso (stazioni ferroviarie, stazioni autobus, centri cittadini, strutture alberghiere, ecc.) | |
| | | Individuazione delle attività di mobilità sostenibile a supporto dei grandi eventi (fiere, concerti, manifestazioni sportive) Censimento dei luoghi privilegiati di "grandi eventi" presenti sul territorio (stadi, comparti fieristici, comparti convegnistici). Linee guida per la gestione sostenibile degli eventi turistici ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • indicazione delle azioni generali di sostenibilità dell'evento; • Razionalizzazione e incentivazione del sistema del Trasporto Pubblico sostenibile; • Realizzazione di parcheggi di scambio; • Realizzazione di interventi a favore dell'utenza debole; • Educazione alla mobilità per un corretto uso del mezzo privato e per incentivare l'uso del mezzo pubblico; Sistema sanzionatorio | Piano Territoriale Coordinamento Provinciale Piano Regionale dei Trasporti Piano Tutela Qualità dell'Aria |
| | | Individuazione di azioni per il telelavoro e utilizzo rete informatica per riduzione incontri: <ul style="list-style-type: none"> • Linee guida per la attuazione ed i protocolli necessari per valicare le sedute e le verbalizzazioni. • Riduzione della mobilità per gli incontri istituzionali tra Enti per conferenze di servizio, tavoli di lavoro ecc. | Piano Regionale Trasporti Piano Tutela Qualità dell'Aria Legge nazionale 191/1998 (art.4.) D.P.R. n.70/1999 Delibera Autorità Informatica P.A., 2001 |
| | | ATTIVAZIONE E PROMOZIONE DEGLI STRUMENTI DEL MOBILITY MANAGEMENT | Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) |
| Elaborazione linee guida per l'implementazione di <i>car pooling</i> | Piano Regionale Trasporti Piano Tutela Qualità dell'Aria | | |

| OBIETTIVI | STRATEGIE | ATTIVITA' DI RIMODULAZIONE/INTEGRAZIONE | PIANI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO |
|---|--|---|--|
| | Profili di accessibilità per i principali poli provinciali | Proposizione di figure di management della mobilità con apposita formazione all'interno dei consorzi industriali, tecnici dei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, dei centri commerciali e delle aziende che ne facessero richiesta. | |
| | Convenzioni con il Trasporto Pubblico Locale | Offerta di pacchetti annuali (abbonamenti) da parte di Enti e/o aziende con recupero per i propri dipendenti con recupero mensile delle somme sullo stipendio | |
| | Comunicazione adeguata alle esigenze | Prosecuzione delle attività fino alla ultimazione del progetto | |
| PROMOZIONE DEGLI ASPETTI ENERGETICI A MINOR IMPATTO AMBIENTALE | | Valutazione dei costi benefici della sostituzione di parte degli automezzi presenti sul territorio provinciale con altri a minore impatto ambientale (benzina e gasolio Euro 4 e 5, elettriche, metano e GPL) | Piano Regionale Trasporti Piano Tutela Qualità dell'Aria |
| ATTIVAZIONE AZIONE PILOTA DIMOSTRATIVA | | Adozione sistema territoriale per incontri istituzionali telematici quale azione collegata alla attività di piano "Individuazione di azioni per il telelavoro e utilizzo rete informatica per riduzione incontri": <ul style="list-style-type: none"> Azione pilota: Telematizzazione delle conferenze di servizio. Attrezzatura di sala adibita a video conferenza, in 4 sedi decentrate della Provincia. | Piano Regionale Trasporti Piano Tutela Qualità dell'Aria D.Lgs 152/2006 art. 269 L. 241/90 (art. 14 e seg.) |

Si tratta, in sostanza, della realizzazione di un Piano esecutivo e non programmatico, poiché prevede la realizzazione di prodotti (Tabella 2):

- Report individuazione di azioni di mobilità sostenibile a supporto della pista ciclabile in via di definizione lungo la costa teatina.
- Linee guida attività di mobilità sostenibile a supporto dei grandi eventi (fiere, concerti, manifestazioni sportive).
- Linee guida azioni per il telelavoro e utilizzo rete informatica per riduzione incontri.
- Linee guida per implementazione *car pooling*.
- Lettere di intenti per attivazione *mobility manager* d'area.
- linee guida attivazione "pacchetti dipendenti".

Tabella 2 - I prodotti di progetto per i singoli obiettivi.

| OBIETTIVI | STRATEGIE | PRODOTTI |
|--|--|--|
| INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE DEI SETTORI E DEI LIVELLI DI GOVERNO | | Forum con i Comuni Report raccolta dati e documento di sintesi Report individuazione di azioni di mobilità sostenibile a supporto della pista ciclabile in via di definizione lungo la costa teatina Linee guida attività di mobilità sostenibile a supporto dei grandi eventi (fiere, concerti, manifestazioni sportive). Linee guida azioni per il telelavoro e utilizzo rete informatica per riduzione incontri |
| ATTIVAZIONE E PROMOZIONE DEGLI STRUMENTI DEL MOBILITY MANAGEMENT | Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) | Report attività svolta con risultati sondaggi ed elaborazione dati Software car pooling n. 2 forum con dipendenti/dirigenti Linee guida per implementazione car pooling |
| | Profili di accessibilità per i principali poli provinciali | Report raccolta dati Mappa profili accessibilità n. 2 incontri con associazioni Lettere di intenti per attivazione mobility manager d'area Corso di formazione |
| | Convenzioni con il Trasporto Pubblico Locale | n. 2 incontri con aziende trasporto report attività svolta linee guida attivazione "pacchetti dipendenti" |
| | Comunicazione adeguata alle esigenze | Attivazione mailing list 8 bollettini informativi sulle attività del progetto Creazione pagina web sul sito istituzionale della Provincia |
| PROMOZIONE DEGLI ASPETTI ENERGETICI A MINOR IMPATTO AMBIENTALE | | Studio parco mezzi dell'Ente Analisi parco veicolare provincia di Chieti Aggiornamento manuale acquisti verdi Incontri sul territorio Delibera di approvazione dell'aggiornamento Studio impatto delle autovetture ecologiche sull'intero parco autovetture presente sul territorio provinciale (base dati ISTAT) |
| ATTIVAZIONE AZIONE PILOTA DIMOSTRATIVA | | Attività sperimentale (Sistema territoriale per incontri istituzionali telematici) |

4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità

In questa fase vengono sintetizzate le tendenze rilevanti, le sensibilità e le criticità circa lo stato delle diverse componenti ambientali in atto nel territorio interessato dal Piano/Programma.

| Settori considerati | S (Strengths) | W (Weakness) | O (Opportunities) | T (Threats) |
|---------------------|---|---|--|---|
| Aria | - Livello quasi nullo di inquinamento atmosferico | Mancanza di monitoraggi periodici di qualità dell'aria | | - |
| Acqua | - Buon livello di qualità delle acque superficiali e sotterranee | Funzionamento inadeguato impianto di depurazione | | Sversamento acqua non depurate sui corsi d'acqua con inquinamento falda |
| Suolo | | | | Erosioni |
| Ambiente naturale | Elevato livello di naturalità del territorio Elevato livello di protezione (presenza di varie aree protette) Territorio compreso all'interno di un Parco nazionale Presenza di diverse specie endemiche e/o protette | Non è stato ancora approvato il Piano del Parco Nazionale della Majella | | Non sono stati redatti i piani di gestione dei SIC e ZPS; - Presenza di specie endemiche e/o protette a rischio di estinzione |
| Paesaggio | Scarso livello di frammentazione territoriale; Alto livello di funzionalità ecologica del paesaggio; - Buon livello di naturalità del corridoio fluviale | | | Frammentazione territoriale causata da attività turistiche in espansione con potenziale disturbo alla fauna e flora selvatiche Aumento barriere alla fauna |
| Rifiuti | | % di raccolta differenziata molto bassa Scarsa presenza di politiche di riciclo rifiuti | Realizzazione di un sistema integrato di gestione raccolta rifiuti | |
| Energia | - Presenza di impianto eolico | - Non attivazione dell'impianto eolico | - Sviluppo di fonti energetiche alternative | |
| Attività produttive | - Presenza di siti archeologici ed insediamenti storici | - Assenza di aziende che praticano agricoltura biologica - Presenza di aziende zootecniche abbandonate da anni che costituiscono detrattori ambientali - Carezza di strutture ricettive turistiche adeguate | Aumento superficie destinata a colture biologiche Sviluppo di produzioni agricole biologiche e di qualità con marchio del parco - Riutilizzo degli immobili delle aziende zootecniche abbandonate per attività legate al turismo naturalistico e rurale. - Sviluppo di un'offerta turistica alternativa | |

| Settori considerati | S (Strengths) | W (Weakness) | O (Opportunities) | T (Threats) |
|-----------------------------|---------------|--|--|-------------|
| | | | (naturalistica, nogastronomia, storica) - Rivalutazione e valorizzazione di attività artigianali tipiche - Potenziamento delle attività di servizi | |
| Ambiente urbano-industriale | | Assenza di aree a verde pubblico Mancata attuazione di interventi di edilizia residenziale in zone di espansione Difficoltà di attuazione di interventi di edilizia residenziale anche in zone di completamento Mancanza di un piano di mobilità coerente con territorio circostante e con sviluppo edilizio Mancanza Pianl di: zonizzazione acustica, energetico e sui campi elettromagnetici | Ristrutturazione del centro storico e degli insediamenti storici Ridefinizione del sistema di viabilità | |

5. Presumibili Impatti del Piano

Per la verifica dei potenziali effetti del piano (sia in termini negativi che positivi) sull'ambiente si fa riferimento ai criteri elencati nell'Allegato 2 del D.Lg 152/06 che prende in considerazione sia le caratteristiche del Piano stesso che quelle degli interventi previsti.

Il Piano di rimodulazione Provinciale oggetto di questo screening, essendo un "Piano di mobilità sostenibile" ha, per sua natura intrinseca, una valenza di strumento di pianificazione ambientale su media scala: persegue, quindi, gli obiettivi di sviluppo sostenibile locale con inevitabili potenziali ripercussioni positive su scala più ampia.

Tabella 3 – Settori di potenziale impatto sull'ambiente (positivo e negativo) degli interventi del Piano di rimodulazione Provinciale.

| Settori ambientali | Componenti ambientali potenzialmente coinvolte (effetti positivi o negativi) | Scala temporale (effetti) | Area interessata (scala) |
|---------------------------|---|----------------------------------|--|
| Aria | - Qualità dell'aria (emissioni derivanti da impianti industriali, da traffico veicolare, da impianti di riscaldamento civile) - Recettori di emissioni in atmosfera sul territorio | Lungo termine | Scala locale, provinciale e sovraprovinciale |
| Trasporti | - Traffico veicolare - Influenza su i recettori di traffico veicolare nel territorio | Breve termine | Scala locale e provinciale |
| Energia | - Utilizzo fonti energetiche rinnovabili - Utilizzo fonti energetiche non rinnovabili | Lungo termine | Scala locale e provinciale |
| Rumore | - Emissioni da sorgenti sonore - Ricettori inquinamento acustico | Breve termine | Scala locale e provinciale |
| Rifiuti | - Produzione di rifiuti - Produzione di rifiuti speciali - Produzione rifiuti differenziati - Rifiuti riciclati | Lungo termine | Scala locale, provinciale e sovraprovinciale |
| Attività produttive | - Aziende (industria, commercio e servizi) - Uso del suolo attività urbano-industriali | Lungo termine | Scala locale e provinciale |
| | - Flussi turistici - Strutture recettive | Medio termine | Scala locale e provinciale |

Le potenziali ripercussioni positive dell'attuazione del piano esecutivo riguardano:

- Riduzione dei flussi di traffico con miglioramento della sicurezza stradale;
- Riduzione della mobilità per incontri istituzionali tra Enti per conferenze di servizio, tavoli di lavoro ecc.;
- Riduzione degli spostamenti e conseguente beneficio sull'utilizzo dei mezzi privati e pubblici;

- Razionalizzazione e incentivazione del sistema del Trasporto Pubblico sostenibile e dell'uso dello stesso;
- Miglioramento dell'efficienza della mobilità privata con risparmio energetico e riduzione emissioni in atmosfera;
- Riduzione dell'inquinamento ambientale da emissioni in atmosfera (soprattutto di CO₂) che, in Provincia di Chieti, presenta gli aspetti più preoccupanti proprio per gli inquinanti da traffico veicolare.
- Aumento dell'accessibilità e della mobilità in un contesto di interesse ambientale, paesistico e di maggiore sicurezza;
- Risparmio economico e di risorse per carburante, olio, pneumatici, pedaggi, costi di parcheggio ecc.;
- Riduzione dei costi sociali dovuti ai trasporti, incremento dei benefici, in termini finanziari e di risparmio di CO₂;
- Diffusione di tecnica di guida rispettose dell'ambiente sicura, confortevole, economica e con minore consumo energetico (ECODRIVE) sia per gli spostamenti urbani sia per quelli di lungo raggio sulla rete autostradale;
- Educazione alla mobilità: corretto uso del mezzo privato e del trasporto pubblico locale;
- Cambiamento in senso ecosostenibile delle abitudini di vita.

6. Sintesi delle motivazioni

Dall'analisi delle azioni progettuali previste dal Piano di rimodulazione si evidenzia che:

1. Si tratta di interventi in linea con le strategie di sviluppo eco-sostenibile ed i piani/programmi di scala provinciale, regionale, nazionale e comunitaria.
2. Si tratta di interventi che non comportano impatti sull'ambiente o, comunque, potenzialmente significativi; anzi, si tratta di interventi di politica ambientale volti a creare un sistema di mitigazione e compensazione di impatti generati dalle attività antropiche.
3. Si tratta di interventi di carattere puramente operativo (*car pooling*, telelavoro, ecc.) e/o gestionali (attivazione ufficio mobility management d'area, incentivazione al trasporto collettivo, ecc...)

Da quanto rilevato, pertanto, dalle azioni del Piano esecutivo, risulta una totale compatibilità tra quanto previsto e le caratteristiche territoriali dell'area.

Questa Amministrazione ritiene che non siano in alcun modo assoggettabili a VAS.

Pur tuttavia, anche ai fini divulgativi, si ritiene utile attivare la procedura di Verifica di Assoggettabilità che possa accompagnare gli studi e le azioni sperimentali previste. In tal senso si procederà alla richiesta di pareri ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D. Lgs 152/06, nel testo in vigore, con pubblicazione sul sito di tutte le attività sviluppate. Trattandosi infatti di diffusione di buone prassi il coinvolgimento di stakeholder ha l'intento ulteriore di coinvolgere gli stessi alle problematiche in discussione.

7. Parere di assoggettabilità a VAS

Si ritiene, alla luce di quanto esposto, che le attività relative al Piano provinciale di Mobilità Sostenibile non debba essere assoggettata alla VAS.